

LUNEDÌ 27 DICEMBRE 2021

RESPINTO IL TRATTENIMENTO IN SERVIZIO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Abbiamo già ampiamente spiegato quali gravi rischi si sarebbero potuti ripercuotere sull'apparato della pubblica sicurezza, laddove fosse stato approvato l'emendamento alla Legge di Bilancio n. 189.0.2 con il quale si proponeva il trattenimento in servizio dei poliziotti per ulteriori due anni oltre i limiti ordinamentali. Una proposta che abbiamo definito scellerata perché avrebbe provocato importanti ripercussioni negative sull'apparato. Riforme di questa portata non possono essere calate dall'alto, vanno ponderate, ma soprattutto vanno valutati i riflessi che potrebbero comportare.



Una proposta probabilmente nell'interesse di pochi, tanto che le OO.SS. sindacali in rappresentanza della maggioranza dei colleghi si sono fortemente opposte.

Capisco che qualche rappresentante della politica possa non comprendere gli effetti di un'eventuale riforma, così per come è stata proposta. Non comprendo, invece, quando viene sostenuta da organizzazioni sindacali del settore. È anche la prima volta che mi capita di vedere organizzazioni sindacali che propongono l'innalzamento dell'età pensionabile per la categoria. Normalmente la richiesta è di abbassare l'età e aumentare la pensione. Ad ogni modo, **siamo riusciti a evitare che l'età media del personale aumentasse ulteriormente, che si bloccasse il turnover per arruolare nuovi e giovani agenti, che si bloccassero le promozioni interne e che si rallentasse la mobilità verso le province dove vi sono lunghe graduatorie di attesa.**

Per la sicurezza e per il nostro comparto le priorità sono ben altre: assunzioni straordinarie di giovani agenti, la tutela legale per fatti di servizio (che siamo riusciti a portare a casa), mezzi e dotazioni adeguate. Non disperdiamo energie per perseguire interessi di pochi: vi sono ben altre e più importanti priorità. Questa scampata, come ben specificato, sarebbe stata di fatto una norma assolutamente inaccettabile. Per questo motivo ci siamo mobilitati totalmente, sia coinvolgendo i media per sensibilizzare l'opinione pubblica che intervenendo con la politica a tutti i livelli.

Ci sentiamo dunque di dire con soddisfazione che, anche con il coinvolgimento di altre organizzazioni sindacali, rappresentando la maggioranza degli appartenenti alla Polizia di Stato, siamo riusciti a bloccare questa scellerata proposta. Ci riteniamo soddisfatti dell'attività svolta, poiché è stata indirizzata alla ricerca dell'interesse dei colleghi e della categoria.

Ringraziamo non solo il Senato della Repubblica che ha compreso le motivazioni e non ha sostenuto il progetto, ma anche i rappresentanti del Governo e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, perché hanno saputo cogliere quelle che sarebbero state le ripercussioni negative sul comparto, e per questo non hanno caldeggiato tale emendamento.

Una vittoria non solo del SAP, ma di tutta la categoria!

Stefano Paoloni

FINALMENTE APPROVATO L'EMENDAMENTO SULLA TUTELA LEGALE. VINTA UN'ALTRA STORICA BATTAGLIA CHE IL SAP PERSEGUE DA ANNI



È stato finalmente approvato l'emendamento sulla tutela legale per fatti di servizio: va in porto una storica battaglia che il SAP persegue da anni. Cade finalmente l'incombenza che gravava sugli operatori delle forze dell'ordine di anticipare le spese legali per difendersi in procedimenti penali su fatti avvenuti in servizio. La cronaca, non solo in questi ultimi mesi, più volte ha restituito episodi nei quali i nostri colleghi, a seguito di un intervento, sono stati costretti a intervenire, finendo poi nella spirale del cosiddetto "atto dovuto". Lo scorso giugno nei pressi della stazione Termini, come si ricorderà, un collega ha dovuto usare l'arma di servizio per fermare un cittadino extracomunitario che

brandiva pericolosamente un coltello e minacciava di ferire i passanti. Anche in quell'occasione partirono le indagini a carico del collega. Grazie a questo emendamento, vengono stanziati necessarie risorse per stipulare due polizze a tutela degli operatori: una per l'anticipo delle spese legali e l'altra per la tutela di eventuali responsabilità civili che dovessero emergere nel corso delle attività di servizio. È importante e ci rende soddisfatti, ha commentato il Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni agli organi di stampa, che il Senato abbia accolto la proposta dell'emendamento presentato dal Governo e fortemente sostenuto dal sottosegretario On. Nicola Molteni, sempre vicino all'esigenze delle Forze dell'Ordine.

SIGLATO IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO TRIENNIO 2019/2021

Nella giornata di giovedì 23 dicembre 2021 il SAP e le altre OO.SS. hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per il Comparto Sicurezza, riferito al triennio 2019-2021. Si tratta di aumenti medi sulla retribuzione fissa di circa 105,00 euro. Sono state, inoltre, valorizzate alcune indennità accessorie che remunerano i servizi più disagiati. In particolare è stata introdotta l'indennità di controllo del territorio in favore principalmente degli operatori di volante e di chi pattuglia il territorio, che prevede un ulteriore indennizzo di 5,00 euro per i servizi serali e 10,00 euro per i servizi notturni. Tenuto conto del blocco dei rinnovi contrattuali dal 2009 al 2018 si tratta di un accordo che sul piano



economico non risulta pienamente soddisfacente, ma che assieme alla conferma degli impegni assunti dal Governo, che si stanno concretizzando nella Legge di Bilancio, fa sì che gli interventi complessivamente operati possano consentire un rilancio per il Comparto. Molto importante è la destinazione di risorse per la previdenza dedicata, in alternativa alla mancata attivazione della previdenza complementare, nonché l'equiparazione dell'art. 54 del D.P.R. 1092/73 al pari di tutto il personale militare. Nelle tabelle presenti sul nostro sito (scaricabili altresì inquadrando il QR code di lato), sono descritte le principali novità e il resoconto di quanto maturato al 31 dicembre 2021 tra una tantum e arretrati. Abbiamo pubblicato sul nostro sito anche il testo completo dell'accordo firmato. Il pagamento di tali somme dovrebbe avvenire, presumibilmente, intorno al mese di aprile 2022.

